

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 MAGGIO 1967

La seduta comincia alle 15,30.

DELFINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

(*E approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Antoniozzi, Bersani, Bianchi Gerardo, Colombo Renato, Di Vagno, Dell'Andro, Leone Giovanni, Romanato, Sarti, Scarascia Mugnozza, Scarlato, Servadei e Turnaturi.

(*I congedi sono concessi*).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

BASLINI: « Esclusione dei distributori e rivenditori professionali della stampa periodica dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale » (4074);

BUSETTO e AMBROSINI: « Estensione alle zone agrarie delle province di Padova e di Verona colpite dalle avversità atmosferiche della primavera 1967 degli interventi e delle provvidenze previsti a favore dei territori colpiti dalle alluvioni dell'autunno 1966 » (4075).

Saranno stampate, distribuite e, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Modifiche al titolo VIII del libro I del codice civile " dell'adozione " ed inserimento del nuovo capo III con il titolo " dell'adozione speciale " » (*Già approvato dalla Camera e modificato da quel consesso*) (1489-B);

« Norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio degli impianti di trasporto con trazione a fune in servizio pubblico » (*Approvato da quella VII Commissione*) (4073).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo, alla Commissione che già l'ha avuto in esame; l'altro, alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Vincelli, ai ministri dell'interno e del turismo e dello spettacolo, « al fine di conoscere quali provvedimenti intendano adottare, nei settori di rispettiva competenza, per tranquillizzare la opinione pubblica di Reggio Calabria e di Messina giustamente allarmata per l'assurda tragedia verificatasi domenica 29 gennaio a Gambarie d'Aspromonte, dove, nel corso di una manifestazione sportiva, tre giovani hanno trovato la morte ed altri cinque sono rimasti gravemente feriti. La grave disgrazia è stata causata dalla presenza, nella grande pista sciabile, di un enorme lastrone di ghiaccio, formatosi durante la notte, su cui i giovani sono scivolati andando a schiantarsi contro alberi di faggio. In particolare si vuol conoscere come mai una stazione di sport invernali come Gambarie d'Aspromonte, dove in media confluiscano domenicamente diecimila persone, manchi di un qualsiasi servizio di pronto soccorso e non vi esista traccia di attività di sorveglianza e di orientamento dei dilettanti e dei turisti forestieri. Fa inoltre rilevare come sia inconcepibile che gli addetti al mantenimento dell'ordine pubblico in Gambarie non sappiano sciare e siano quindi nella condizione di non poter effettuare interventi di alcun genere, rendendo così puramente simbolica la loro presenza nei mesi di maggiore affluenza che sono appunto quelli invernali. Infine l'interrogante chiede di conoscere a chi risalgano le precise responsabilità della non avvenuta recintazione della pista, tassativamente prevista per lo svolgimento di manifestazioni sportive di particolare richiamo » (5165).

Poiché l'onorevole Vincelli non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Moro Dino, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro del turismo e dello spettacolo,

« per sapere se il film *Se sei vivo, spara!* sia stato ammesso al beneficio del ristorno ed, in caso positivo, quali criteri di valutazione abbiano presieduto a simile eventuale ammissione, visto che trattasi di pellicola dalla quale non solo sono assenti totalmente intendimenti di opera artistica, ma sono altresì gravemente esaltati sentimenti di violenza e di compiaciuta esaltazione di essa, di conturbante voluttà di sadismo tanto gratuito quanto volgare, come appare da quasi tutte le scene ed in particolare da quelle che descrivono lo scuoiamento del cranio capelluto e tortura cui è sottoposto il protagonista » (5257).

L'onorevole ministro del turismo e dello spettacolo ha facoltà di rispondere.

CORONA, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Al film in questione in data 17 gennaio 1967 è stato concesso, su conforme avviso della commissione di revisione di primo grado, prevista all'articolo 2 della legge 21 aprile 1962, n. 161, il nulla osta (n. 48.500) di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni 18. Come è noto, il parere di detta commissione circa la concessione o meno del nulla osta per la proiezione in pubblico è vincolante per l'amministrazione, ai sensi del terzo comma dell'articolo 6 della citata legge n. 161.

La suddetta commissione, ai sensi del primo comma dell'articolo 6 della citata legge n. 161, dà parere contrario, specificandone i motivi, alla proiezione in pubblico, esclusivamente ove ravvisi nel film offesa al buon costume.

Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole interrogante, intesa a conoscere se il film sia stato ammesso al beneficio del cosiddetto « ristorno », si fa presente che il film stesso appartiene al complesso di quelli presentati nell'esercizio 1967, e non è stato ancora esaminato ai fini del rilascio della dichiarazione di nazionalità, che comporta appunto il contributo percentuale da parte dello Stato. Il film in parola non è stato, quindi, ancora sottoposto al parere del comitato di esperti previsto dall'articolo 46 della nuova legge sulla cinematografia — legge 4 novembre 1965, n. 1213 — per i film di lungometraggio nazionali, ai fini dell'ammissione alla programmazione obbligatoria di cui all'articolo 5 della stessa legge. Tuttavia va precisato che la decisione che adotterà il predetto comitato ha carattere definitivo, salvo il ricorso alla commissione di appello previsto dall'articolo 47 della legge sopracitata.

Alla suddetta decisione, comunque, rimane estraneo il ministro del turismo e dello spettacolo, il quale non ha alcuna facoltà di intervento in materia, dato che la legge affida esclusivamente al comitato di esperti la valutazione dei requisiti precisati dall'articolo 5 perché il film possa godere delle provvidenze di legge. Il ministro presiede soltanto la commissione di appello nel caso in cui essa venga adita.

Il problema di contemplare nella legge sulla cinematografia un diverso sistema di intervento allo scopo di negare le provvidenze a quei film che esaltino temi volgari e violenti fu lungamente dibattuto durante la discussione parlamentare. Se si escludessero soluzioni a carattere punitivo, come era da qualche parte richiesto, ciò avvenne, come l'onorevole interrogante certamente ricorderà, per evitare che interventi di questo genere, che avrebbero potuto avere carattere discriminatorio, potessero costituire una limitazione, sia pure indiretta, della libertà di espressione degli autori dei film. Devo però rilevare, condividendo le sue preoccupazioni, che in questi ultimi tempi si è manifestata nella produzione cinematografica italiana una certa tendenza a prediligere forme di violenza, di crudeltà e di sadismo che da una parte non contribuiscono ad elevare il livello artistico dei film e dall'altra influiscono negativamente sulla formazione dei giovani.

Non posso, pertanto, non cogliere anche questa occasione per rivolgere un caloroso invito ai produttori, agli autori e ai registi dei film perché evitino un orientamento produttivo di questo genere che per le ragioni già precisate si rivela dannoso al costume civile del paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Dino Moro ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MORO DINO. Prendo atto con totale e assoluta soddisfazione della risposta che l'onorevole ministro ha voluto dare alla mia interrogazione. Ero ben conscio dei limiti che la legge fissa ai poteri del Ministero del turismo e dello spettacolo e non intendevo assolutamente sollevare il problema di un intervento del Ministero stesso che sarebbe comunque pregiudizievole e pericoloso per i valori della libertà. Con la mia interrogazione volevo solamente sottoporre all'attenzione del Ministero e degli ambienti responsabili della stampa nazionale e della nostra cinematografia questo atteggiamento (che lo stesso onorevole ministro ha così autorevolmente puntualizzato nella sua risposta) assunto da trop-

pi produttori cinematografici italiani, consistente nell'indulgere alla sollecitazione nel pubblico di sentimenti assolutamente condannabili e riprovevoli, attraverso l'esaltazione di scene di violenza e di sadismo, che hanno raggiunto il culmine nel film in questione che ho avuto occasione di vedere.

Voglio augurarmi che l'appello che l'onorevole ministro ha ritenuto di rivolgere — anche, credo, in conseguenza di questa mia interrogazione — venga accolto dai produttori cinematografici italiani che sono maggiormente solleciti e sensibili alle enormi responsabilità che competono alla cinematografia nazionale.

Le rinnovo, onorevole ministro, il ringraziamento per la sollecitudine con cui ha risposto alla mia interrogazione e la mia piena soddisfazione per la risposta stessa.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pagliarani, al ministro del turismo e dello spettacolo, « per sapere se sia a conoscenza della preoccupante situazione che si è determinata in molte località turistiche italiane — con particolare riferimento alla riviera adriatica — a seguito del verificarsi di numerose disdette delle prenotazioni per la stagione che sta per iniziare, da parte di agenzie che operano sul mercato turistico inglese, e dei motivi che possono avere originato questo fenomeno. L'interrogante chiede inoltre quali misure siano state prese o si intenda prendere per fronteggiare questa situazione che oltre a mettere in serie difficoltà gli operatori economici e i lavoratori del settore, si ripercuoterà inevitabilmente in senso negativo non solo sulla economia delle zone interessate ma sul turismo e sulla economia nazionale » (5469).

L'onorevole ministro del turismo e dello spettacolo ha facoltà di rispondere.

CORONA, Ministro del turismo e dello spettacolo. In merito alle preoccupazioni espresse dall'onorevole interrogante nel suo documento, desidero fornire innanzitutto alcune precisazioni di fatto. La corrente turistica inglese si colloca nella graduatoria per nazionalità, almeno nell'ultimo quadriennio, al quarto posto per gli arrivi e al secondo posto per le presenze facendo registrare tassi annuali di crescita abbastanza sostenuti. Gli arrivi negli esercizi alberghieri si sono elevati dai 900.915, con 4.139.879 presenze del 1962, a 1.104.322 (con 5.486.387 presenze) del 1966. Nel 1966 si sono registrati incrementi del 7,5 per cento negli arrivi e del 14,1 per cento nelle presenze rispetto al 1965, valori al di sotto

della media nazionale per gli arrivi (10,1 per cento) e superiori per le presenze (13 per cento).

Nel primo trimestre del corrente anno — anche in ragione della ricorrenza pasquale caduta quest'anno in marzo — la componente estera nella sua globalità ha fatto registrare tassi d'incremento molto elevati rispetto al primo trimestre 1966, del 26,1 per cento e del 22,7 per cento, rispettivamente, per gli arrivi e per le presenze. Nel periodo considerato sono stati ospitati nei nostri esercizi alberghieri 927.171 stranieri con 3.633.661 presenze (contro 735.182 ospiti e 2.960.562 presenze del 1966).

Sulla base dei dati attualmente disponibili è stato tuttavia accertato che almeno nel bimestre gennaio-febbraio del corrente anno i tassi di crescita per gli arrivi e per le presenze relativi al flusso britannico si sono rivelati inferiori a quelli medi della componente estera ed inferiori a quelli degli anni scorsi. La corrente turistica inglese si è elevata, in valori assoluti, pur avendo segnato un cedimento nelle percentuali di crescita.

Non si può quindi parlare di una vera e propria recessione. Le cause sono note: innanzi tutto e più forse ancora del *fifty pounds limit*: la limitazione della spesa dei cittadini britannici all'estero — si tratta della difficoltà della congiuntura economica che attualmente interessa la Gran Bretagna e anche degli effetti psicologici prodotti su quel mercato turistico dalle recenti calamità che hanno colpito il nostro paese e alle quali la stampa britannica (ma non solo quella britannica, direi) ha dato risalto forse eccessivo, costituendo così motivi di fondo del rilevato andamento della corrente turistica inglese.

L'Amministrazione turistica, per arginare gli effetti negativi della situazione, ha provveduto ad adottare tempestivamente adeguate misure. Per quanto riguarda le alluvioni, mi permetto ricordare l'azione svolta personalmente dal ministro a Londra e a Parigi, immediatamente dopo il verificarsi della calamità.

Incontri con gli operatori economici e le organizzazioni turistiche di quei paesi hanno potuto rassicurare l'opinione pubblica britannica e francese sulla pronta ripresa dei centri turistici colpiti dalle alluvioni. Debbo inoltre rilevare che in questa occasione stampa e televisione hanno dato, tanto in Gran Bretagna quanto in Francia, notevole risalto a questi incontri.

Contemporaneamente è stata intensificata l'azione promozionale svolta in Gran Breta-